

EDUCAZIONE ESTETICA, INCLUSIONE E INNOVAZIONE DIGITALE PER LA FRUIZIONE NEI MUSEI

A.A. 2019/2020

Corso di alta formazione



Syllabus

Presentazione

La sensibilità al patrimonio artistico e culturale è un bene comune in grado di favorire relazioni sociali e di costruire esperienze educative per l'analisi ed elaborazione delle forme che caratterizzano la vita quotidiana di ogni persona. In queste esperienze educative intervengono fattori creativi, immaginativi e propositivi da parte di singoli e di gruppi per ciò che concerne gli oggetti estetici, espressione delle opere dell'umanità e della storia.

Il Corso si rivolge a coloro che cercano nei linguaggi delle arti, della comunicazione estetica, della mediazione museale e della valorizzazione dei beni culturali la possibilità di progettare percorsi formativi, in linea con le disposizioni di legge che contemplano i professionisti del patrimonio culturale, le figure di progettazione, coordinamento e animazione dei servizi museali, le attività di alternanza scuola-lavoro con riferimento ai musei.

Il Corso intende formare figure esperte che - chiamate a operare in istituzioni scolastiche, museali e culturali pubbliche, nonché all'interno di musei e archivi di impresa - siano in grado di:

- organizzare attività educative nel settore della didattica dei beni culturali e dell'arte;
- avvalersi del museo quale strumento educativo nelle proposte di formazione professionale;
- ideare interventi di didattica museale e dei beni culturali nell'ambito di progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo;
- progettare interventi didattici in campo museale con proposte calibrate sulle diverse categorie di utenti (scolaresche, adulti, pubblici speciali, ecc.);
- realizzare materiali didattici da impiegare in campo museale.

Segreteria didattica

Paola Giglio

FONDAZIONE ALMA MATER | AREA ALTA FORMAZIONE

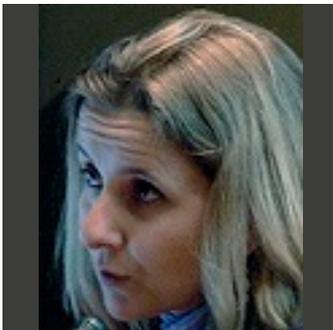
p.giglio@fondazionealmamater.it

Tel. 051 2091357



DIDATTICA MUSEALE E TECNOLOGIE DIGITALI

Docente



Chiara Pancioli è Professore associato presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, nell'ambito della Didattica generale e museale e delle Tecnologie educative. È responsabile scientifico del Centro di Ricerca e Didattica nei contesti museali e del Museo Officina dell'Educazione-MOdE dell'Università di Bologna. È membro ICOM, International Council of Museums dell'UNESCO. Tra le sue pubblicazioni, i due volumi editi da FrancoAngeli nel 2018: *Educare nella città. Percorsi didattici interdisciplinari* (eds.) e *Ambienti digitali per l'educazione all'arte e al patrimonio* (eds.).

Programma del corso

Programma del corso

Il corso si propone di individuare i principali elementi della didattica museale considerata nei diversi campi dell'educazione sociale e culturale, con un particolare riferimento ai contesti scolastici ed extrascolastici. Inoltre, il corso rifletterà sull'impiego di tecnologie e ambienti digitali per la fruizione museale in riferimento all'esperienza dei visitatori, nonché ai modi di conoscere e ricreare i significati degli oggetti esposti. Al termine del corso, lo studente: è in grado di conoscere i principali aspetti pedagogici e metodologici relativi alla didattica museale e del patrimonio culturale; è capace di leggere le caratteristiche dei diversi contesti individuandone anche le problematiche; conosce le strategie per la progettazione di interventi educativi rivolti a differenti utenze; è in grado di riflettere sulle competenze professionali in relazione alle dimensioni artistiche e museali; conosce le tecnologie e gli ambienti digitali per l'approfondimento e la rielaborazione degli oggetti museali e del patrimonio culturale; conosce il dibattito museale contemporaneo in merito alla duplice funzione espositivo-informativa e costruttivo-espressiva delle tecnologie digitali; è in grado di riflettere sulle competenze digitali dei professionisti museali.

Argomenti

- I principali approcci teorici relativi alla didattica museale
- Gli elementi di qualità educativa e didattica delle pratiche museali
- Le competenze dell'operatore culturale e dell'insegnante tra arte, scuola e musei
- La progettazione e la documentazione di esperienze con il patrimonio culturale
- Ambienti digitali per la valorizzazione dei beni culturali
- Le competenze digitali dei professionisti museali
- Realtà virtuale e aumentata per la rielaborazione del patrimonio

Docente

Raffaele Milani, Direttore del "Laboratorio di ricerca sulle città", Professore ordinario di Estetica presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Scuola di Psicologia e Formazione nell'Università degli Studi di Bologna, componente del Collegio Dottorale di "Filosofia, Scienze, Comunicazione, Semiotica", membro del Comitato Scientifico istituito presso il Ministero Francese dell'Ambiente sul tema: "De la connaissance des paysages à l'action paysagère", ora "Paysages, Territoires et Transitions", visiting professor in varie università straniere, autore di numerosi saggi, delegato della SIE, Società Italiana di Estetica all'International Association for Aesthetics, membro del Comitato Scientifico del "Centro Studi Sara Valesio" (Genus Bononiae). Membro del Comitato Scientifico della rivista "Estetica".

È stato Direttore del Master europeo post lauream in "Scienze e Progettazione del Paesaggio", 2003-2004, 2004-2005, Membro Residente dell'ISA, Istituto di Studi Avanzati dell'Università degli Studi di Bologna (2003-2009), Membro del Comitato Scientifico del progetto di ricerca: "Il paesaggio culturale tra storia, arte, cultura", Centro Studi italo-tedesco, Villa Vigoni, 2004-2008, Direttore della Scuola estiva "Italian Design Summer School" (2005-2015) insieme a Dario Croccolo.

Tra le pubblicazioni, alcune delle quali tradotte in varie lingue, si ricordano: *Le categorie estetiche* (1991), *Il pittoresco* (1996), *Il fascino della paura* (1998), *L'arte del paesaggio* (2001), *Il paesaggio è un'avventura* (2005), *I volti della grazia. Filosofia, arte, natura* (2009), *Paesaggi del silenzio* (2014), *L'arte della città* (2015).

Programma

Dall'antichità al modernismo, dal modernismo al postmodernismo la nozione di bellezza e di grazia prende volti diversi che influenzano l'universo del gusto, fondamento del modo di sentire e di conoscere. L'arte e l'immaginazione si dispongono in un insieme di dispositivi retorici, concettuali, mentali, emozionali, con un apparato di iconografie e atteggiamenti culturali. È il disegno che costituisce il valore delle collezioni d'arte e dei musei.

Argomenti del modulo

1. Educazione estetica
2. Estetica museale
3. Categorie storico-stilistiche
4. Temi di estetica comparata e orientale

Bibliografia del modulo

1) Temi e problemi di storia dell'estetica

Vercellone, Garelli, *Lineamenti di Storia dell'estetica*, il Mulino, Bologna 2008.

2) L'arte e la filosofia

R, Milani, *I volti della grazia*, il Mulino, Bologna, 2009.

M. Modica, *Cos'è l'estetica*, Editori Riuniti, Roma, ristampa 2010.

P.O, Kristeller, *Il sistema moderno delle arti*, Garzanti, Firenze, ristampa 2010

È possibile concordare altre letture integrative

PEDAGOGIA SPECIALE

Docenti



Roberta Caldin è Presidente della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione dell'Università di Bologna. È Direttore del Corso di Specializzazione per le Attività di sostegno didattico; è la Presidente della SIPeS (Società Italiana di Pedagogia Speciale); è stata nel Consiglio Direttivo della SIPeD (Società Italiana di Pedagogia), dall'a.a. 2013/2014, per un mandato quadriennale. È membro del Conselho Nacional de Desenvolvimento Científico e Tecnológico - Ministério da Educação - Brazil; è membro del Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di San Marino; è membro della Consulta del Dipartimento di Formazione e Apprendimento della SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana).



Roberto Dainese è ricercatore presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, dove svolge attività di studio e ricerca nell'ambito della Didattica per l'inclusione e della Pedagogia Speciale. È impegnato in attività di cooperazione, di ricerca e di formazione in progetti internazionali in El Salvador, Kosovo, Albania, Malta e Svizzera. È membro del Centro di Ricerca e Didattica nei contesti museali. È socio della SIPeS (Società Italiana di Pedagogia Speciale), della SIPeD (Società Italiana di Pedagogia), dell'A.I.R.I.P.A. (Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento). Metti CRESPI

Programma del corso

Al termine del corso lo studente: - conosce i principali presupposti culturali e teorici sottesi alla prospettiva inclusiva; - conosce metodologie e strumenti educativi atti a contrastare i fenomeni di esclusione e a favorire la cittadinanza attiva; - possiede conoscenze e competenze adeguate per interagire con le persone con disabilità, con atteggiamento riflessivo e problematico, anche nell'ambito della didattica museale; - è in grado di applicare tecniche e strumenti per la valutazione di interventi e progetti educativi rivolti a persone con disabilità.

Argomenti

- Le prospettive (attuali) della Pedagogia Speciale:
- La Pedagogia Speciale e la sua prospettiva umanizzante
- Rappresentazioni sociali e modelli interpretativi della disabilità
- La dimensione europea e internazionale dell'inclusione
- Disabilità, identità e appartenenza
- La cultura accessibile
- Disabilità e cittadinanza
- La didattica inclusiva in contesti culturali